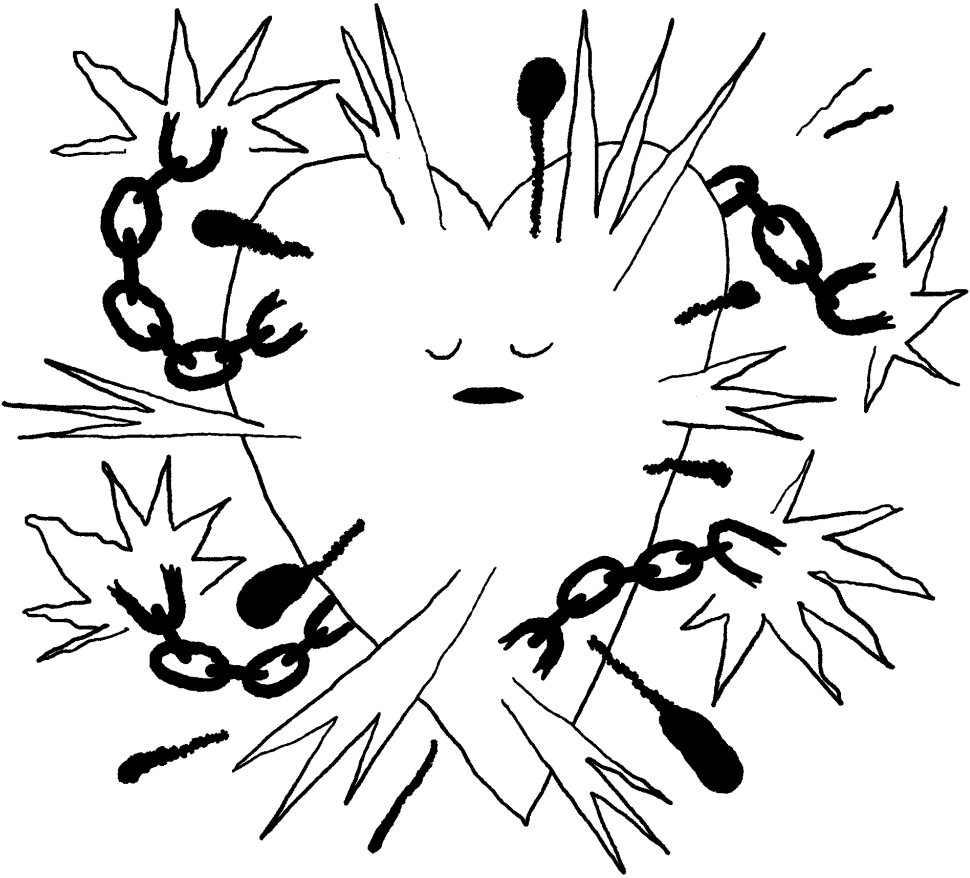




VICTOIRE TUAILLON

IL CUORE SCOPERTO

Per ri-fare l'amore

A cura di Associazione Vanvera

INDICE

Aprire insieme orizzonti desiderabili. Per ri-fare l'amore, <i>Victoire Tuaillon e Associazione Vanvera</i>	9
È un'innamorata che vi parla	17
La principessa e la scala mobile	29
Altre intimità, relazioni senza nome, <i>Leo Acquistapace</i>	39
Tamu Libreria	50
La scopata e la zitella	52
Una storia di oppressione e resistenza, <i>Marie Moïse</i>	63
Libreria Antigone	75
Cenerentola, Platone e la metà della mela	77
Oltre la punizione: prevenire, trasformare, riparare, <i>Giusi Palomba</i>	88
Nora Book & Coffee	96
La bicicletta, la bambola e la bussola	98
Il Sud è una questione femminista, <i>Valentina Amenta</i>	109
L'ornitorinco	119
Il cuore di Tal	122

Il cacciatore e la preda	137
Una pratica trasformativa, <i>Sessfem</i>	149
Libreria delle donne Bologna	158
Il mercato del cuore	160
Il privilegio del centro, <i>Giorgia Serughetti</i>	172
La Giraffa, libri e altre meraviglie	183
Diventare capra	185
Invisibilizzare i corpi, <i>Antonia Caruso</i>	201
Lato D – Libreria del Desiderio	208
L'ingegnere e l'infermiera	210
Mettere al mondo un altro mondo, <i>Giulia Siviero</i>	226
Libreria Europa	240
Romanticismo e sottomissione	242
Le forme del vivere insieme, <i>Carlotta Cossutta</i>	262
Libreria Tuba	272
La rivoluzione romantica non è un pranzo di gala	275
Altri orizzonti	287
Altri suggerimenti	291

APRIRE INSIEME ORIZZONTI DESIDERABILI

Il cuore scoperto è nato da appunti scarabocchiati per anni su quadernetti colorati – è iniziato probabilmente nella comunità autogestita sulle montagne andaluse in cui ho vissuto a ventiquattro anni, nella quale sentivo tantissime storie personali durante i gruppi terapeutici che organizzavano. O forse quando ero al liceo e con le mie amiche passavamo ore a discutere dei nostri amori, della nostra sessualità a volte spaventosa, delle nostre varie fisse. Do grande valore alle conversazioni a cuore scoperto, in cui senza fingere, senza nasconderci, ci apriamo l3 un3 con l3 altr3. I momenti in cui ci permettiamo di essere vulnerabili e condividiamo quello che ci preoccupa veramente, anche (e soprattutto) quando sembra irrazionale – e spesso tiriamo in ballo le relazioni che abbiamo con l3 amic3, le persone care, la famiglia, l3 amanti, nuotando in questo ampio spettro dei sentimenti che va dalla tenerezza alla passione distruttrice.

Quando ho cominciato a scriverlo, durante la pandemia, sognavo di mettere nel *Cuore* tutto quello che avevo imparato dal mio angolino di mondo, dalla mia piccola vita arricchita da migliaia di conversazioni, di romanzi, di film, di canzoni e di storie che mi erano state raccontate. Sognavo di creare una

specie di guida per soffrire meno, in cui poter indicare scorciatoie, passaggi segreti, disegnare una cartina per orientarsi nel vasto spazio delle relazioni contemporanee. Che potesse rispondere, come un bugiardino, ad alcune configurazioni molto classiche, ad esempio come l'ossessione per qualcuna che ci respinge. Ma volevo innanzitutto che il *Cuore*, intrecciato da centinaia di testimonianze, di letture, di voci anonime e non, potesse servire come base di conversazione tra coloro che lo ascoltavano e le persone che avevano vicino. Con il mio gruppo di lavoro speravamo che le voci che stavamo intrecciando insieme potessero abbracciare, avvolgere, incoraggiare chi le avrebbe ascoltate.

Una sera in ufficio, nella sede di Binge Audio a Parigi, ho visto arrivare due ragazze di quella che sarebbe poi diventata l'Associazione Vanvera. Mi ricordo il loro entusiasmo e fervore. Adoravano il progetto e mi hanno raccontato una storia che stentavo a credere: si erano messe a tradurlo in italiano in maniera volontaria per poterlo condividere con chi non conosceva il francese. Chiaramente ero d'accordo e fin dall'inizio ho insistito affinché quel podcast diventasse anche il loro, che lo adattassero al loro contesto, che aggiungessero delle parti. Sono molto felice che questo lavoro circoli, ma mi interessa ancora di più che sia trasformato, meticciano, perché non ho inventato nulla: non ho fatto altro che cogliere, mettere insieme e organizzare voci, idee e testi, come si fa con un mazzo di fiori o un patchwork – un assemblaggio di pezzi di tessuto apparentemente senza valore che, ritagliati nella forma giusta e accostati agli altri, finiscono per diventare una coperta calda e colorata. Mia nonna Maggy faceva queste composizioni con le sue amiche e con altre casalinghe negli anni Cinquanta a Montrouge, nella periferia sud di Parigi, e immagino che

mentre riflettevano sulle forme più adatte per i loro lavori di cucito, discutessero anche delle loro vite, dei mariti, dei figli, degli amori giovanili, delle loro madri, e di tutto quello che le preoccupava in quella ancestrale matassa di relazioni, di affetto, di guarigione.

A inizio 2023 sono venuta a Roma per sostenere la prima iniziativa organizzata alla libreria Tuba dalle undici ragazze che fanno parte dell'Associazione Vanvera. La loro determinazione si stava concretizzando. Il percorso del *Cuore* in Italia aveva effettivamente inizio. Avevano anche organizzato una festa e serigrafato delle shopper per il crowdfunding a sostegno della produzione del podcast... Abbiamo finito la serata al Forte Prenestino, a ballare, a raccontarci delle storie – ero come sempre con Bertrand, il mio compagno di vita, che ha seguito tutte le avventure del *Cuore* e ha abbracciato insieme a me alcune scelte relazionali precise proprio a partire da questo percorso. Nello stesso anno, a novembre, sono tornata in Italia per festeggiare l'uscita di *Fuori le palle. Privilegi e trappole della mascolinità* nelle librerie, con le compagne dell'Associazione Vanvera. Mi ricordo di altre feste, delle confidenze e delle nostre lacrime nell'immensa folla che manifestava il 25 novembre, dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin.

In un periodo in cui stanno crollando la biodiversità e le democrazie, in cui assistiamo a un ritorno in forza di tutte le forme d'odio, dovremmo batterci per preservare quello che conta: la cura, l'amore, l'arte, la vita, le relazioni ricche e profonde. Spero che questo lavoro contribuisca in parte all'obiettivo e sono felice che, grazie all'Associazione Vanvera, possa risuonare in Italia. Continuiamo ad aprire insieme orizzonti desiderabili. Viva le lotte femministe!

Victoire Tuaillon

PER RI-FARE L'AMORE

Uno degli aspetti più significativi di una relazione d'amore è quello di rispecchiarsi nell'altre, con fiducia e abbandono. Ed è forse questa l'idea di amore che noi di Associazione Vanvera vogliamo restituire a chi ascolta il podcast e legge il libro: un amore che faciliti quel desiderio di «poter andare oltre» di cui scriveva Saffo, un amore che permetta di immaginare orizzonti che ancora non ci sono. L'utopia di un altrove che José Esteban Muñoz descriverebbe come «concreta»*, luogo di una speranza situata, perché in grado di uscire dalla stagnazione del presente navigando oltre, a partire da quello che abbiamo.

Ci rispecchiamo molto in questa voglia di ripensare l'amore in un domani incerto, ma cambiandolo a partire da oggi, dalle relazioni minute, dai gesti quotidiani, tutti, compresi i più semplici, quelli automatici.

* José Esteban Muñoz, *Cruising Utopia. L'altrove e l'allora della futurità queer*, tr. di Nina Ferrante e Samuele Grassi, Nero, 2022. Muñoz è stato uno studioso di teoria queer, studi culturali e cultura visiva, docente e direttore del Dipartimento di Performance Studies alla New York University.

Ognunə di noi ha una storia ben precisa e da essa è statə plasmata: quella storia, individuale e collettiva, è ciò da cui possiamo partire per trovare nuove parole che descrivano un amore che sia davvero all'altezza del suo nome. Ed è con questo desiderio di ri-fare l'amore che siamo approdate qui.

L'altro motore che ci muove è l'urgenza: l'urgenza che sentiamo di far fronte ai tempi bui, al dilagare di parole povere e di intenzioni prevaricatrici, a questo odio che è sempre stato lì, ma che oggi prende ancora più spazio. Un odio che assume anche la forma della violenza patriarcale, dell'oppressione eteronormativa, delle discriminazioni, dei femminicidi. In maniera più subdola, quest'odio passa anche dallo svilimento delle relazioni e del senso di comunità, ci isola nella nostra individualità e nella perpetua riconferma delle nostre identità frammentarie. Nel percorrere questa strada abbiamo voluto continuare a modo nostro il lavoro che Victoire ha iniziato in Francia.

Ci piace pensare a questo libro come a un ponte: tra le vite delle persone e le teorie che le ancorano alla loro dimensione collettiva e politica; un ponte tra il contesto francese e quello italiano, perché le lotte femministe non possono che essere basate su alleanze che trascendano barriere nazionali, linguistiche, culturali, su una contaminazione di teorie e pratiche che arrivano dal basso e da lontano; un ponte con chi opera nei territori, negli spazi e nelle comunità; tra pensatrici, movimenti, librerie, persone che ci hanno sostenuto dall'inizio, da quando «Il Cuore scoperto» era solo un'idea timida; un ponte tra chi siamo nelle nostre piccole vite e chi aspiriamo a essere, tra il noi e l'idea di noi, tra quelle aspettative che troviamo liberatorio disattendere e il nostro io più intimo e profondo; un ponte tra le nostre madri e le nostre antenate,

sia quelle di sangue sia quelle di elezione, le cui lotte ci hanno permesso di essere qui oggi.

Per far sì che questa conversazione collettiva si trasformasse in un libro abbiamo incontrato nove ricercatori, scrittori, attivisti e realtà che sentiamo affini, chiedendo che ci parlassero delle loro lotte e del loro lavoro, in dialogo con i contenuti dei capitoli.

Queste interviste sono state fondamentali per completare lo sguardo del testo originale, arricchire il dibattito di nuovi spunti e contestualizzarlo in Italia, a distanza di alcuni anni dall'uscita del libro in Francia.

Partendo da posizionamenti e angolature differenti, le persone intervistate ci restituiscono un quadro complesso e vivace del dibattito in corso nel nostro Paese su amore e relazioni e svelano come, più vicino di quanto pensiamo, esistano percorsi, pratiche e conversazioni di grande potenza trasformativa e attive in una lotta contro un sistema di oppressione, ognuna con la propria cassetta degli attrezzi.

Tra questi percorsi, ci sono anche quelli di tante librerie indipendenti, il cui prezioso lavoro quotidiano permette di ampliare ulteriormente gli orizzonti desiderabili e di renderli luogo fisico e di incontro. Abbiamo chiesto a nove di loro di accostare a ogni capitolo una bibliografia che permettesse di approfondire alcuni argomenti e di spaziare tra diverse teorie e proposte letterarie.

Per concludere, abbiamo voluto arricchire i consigli bibliografici con qualche pagina di suggerimenti, scegliendo film, spettacoli, opere d'arte, podcast, fumetti che ci hanno colpito particolarmente, per poter continuare a riflettere con forme e strumenti diversi, e perché questo libro prosegua anche oltre l'ultima pagina.

Come scrive Carla Lonzi «Noi siamo il passato oscuro del mondo, noi realizziamo il presente».* In continuità con i pensieri femministi dai quali discendiamo, con la conversazione sempre più ampia da cui questo libro di traduzione, scrittura e ricerca proviene, vogliamo posizionarci e agire nel nostro presente.

Associazione Vanvera

* Carla Lonzi, *Sputiamo su Hegel*, La Tartaruga, 2023 (Scritti di Rivolta femminile, 1970).